

Comunicato stampa

Rete Natura 2000: le Associazioni di protezione ambientale presentano un'istanza contro i progetti previsti sulle falesie di Punta Giglio (Alghero):

“Così solo rischi per habitat e specie, serve almeno una Valutazione di incidenza appropriata”

“I previsti lavori di mitigazione del rischio frana sulle falesie di Punta Giglio e il collegato progetto di riorganizzazione e valorizzazione del sistema di fruizione del comprensorio potrebbero provocare danni irreversibili alle aree protette e ai siti Natura 2000 che insistono nel promontorio, soprattutto in assenza di una Valutazione di incidenza appropriata”.

È il nocciolo dell'istanza delle associazioni **Lipu, Italia Nostra, Punta Giglio Libera-Ridiamo Vita al Parco, Earth Gardeners e del Comitato Siamo Tutti Importantissimi** inviata oggi a una serie di enti e istituzioni tra cui Ministero dell'Ambiente, Regione Sardegna, Azienda speciale Parco di Porto Conte e Comune di Alghero, istanza nella quale **si segnalano forti criticità** riguardo alle incidenze negative che gli interventi previsti causerebbero all'ambiente e al patrimonio di biodiversità del comprensorio di Punta Giglio, in cui sono presenti il Parco naturale regionale di Porto Conte e la contigua Area marina protetta Capo Caccia - Isola Piana, nonché i siti della rete Natura 2000, la ZSC 'Capo Caccia (Con le Isole Foradada e Piana) e Punta Del Giglio' e la ZPS 'Capo Caccia'.

Le opere di messa in sicurezza contro il rischio frana, che prevedono disaggi, chiodature e reti di contenimento, **sono finalizzate ad implementare la fruizione a terra e a mare del comprensorio di Punta Giglio** attraverso una serie di interventi tra cui la realizzazione di ormeggi fissi con boe dedicate alle unità nautiche per svolgere attività di snorkeling e trasporto collettivo, distribuiti tra Capo Bocato e La Piana.

“Ci chiediamo – scrivono le Associazioni – perché si voglia incrementare la fruizione turistica proprio in un'area, quella di Punta Giglio, a rischio frana e caduta massi, considerato che tali interventi, così come la fruizione stessa, comportano impatti negativi su habitat e specie”. Per di più, gli interventi di messa in sicurezza, come dichiara lo stesso Ente proponente e soprattutto come attesta l'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna, non sarebbero risolutivi del rischio frana, fenomeno che può essere solo mitigato, ma non azzerato”.

Sebbene i lavori coinvolgano siti Natura 2000, la valutazione degli impatti si è fermata alla prima fase di Screening e dunque **senza passare ad una Valutazione di incidenza appropriata, indispensabile per poter stimare in modo adeguato le incidenze negative** che progetti di questo tipo possono causare su specie e habitat di interesse comunitario. Peraltro, durante la fase di Screening **si è dovuta riconoscere la necessità di misure di mitigazione e di specifiche prescrizioni**, rendendo così manifesta l'esistenza di impatti, da approfondire, appunto, con una Valutazione di incidenza appropriata.

Non di minore importanza, inoltre, sono le lacune che riguardano **l'assenza di un preventivo monitoraggio degli uccelli marini** di interesse comunitario, come il marangone dal ciuffo e la berta maggiore, che nidificano sulle falesie di Punta Giglio. "Le opere di messa in sicurezza e la presenza di imbarcazioni ormeggiate in prossimità dei siti di nidificazione di queste specie comporterebbe un rischio altissimo per il loro successo riproduttivo".

"In definitiva - scrivono Lipu, Italia Nostra, Punta Giglio Libera-Ridiamo Vita al Parco, Earth Gardeners e del Comitato Siamo Tutti Importanti – riteniamo che entrambi i progetti provocherebbero danni irreversibili alle aree protette e ai siti Natura 2000 del comprensorio di Punta Giglio senza essere risolutivi per la messa in sicurezza e pertanto dovrebbero essere sottoposti a una Valutazione di incidenza appropriata, che prenda in considerazione **la possibilità di non intervenire**".

"Nelle aree protette – concludono le Associazioni – la biodiversità, anziché imbrigliata da reti di contenimento, dovrebbe essere tutelata garantendo il pieno rispetto del divieto di avvicinamento alle pareti già oggi vigente".

27 settembre 2023

UFFICIO STAMPA LIPU-BIRDLIFE ITALIA

Tel. 340 3642091 – andrea.mazza@lipu.it